Anno XI. Mercordì 6 Settembre 1876 N. 212

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 2 settembre contiene:

1. R. decreto 13 agosto che sopprime l'ufficio di usciere di prima classe nella biblioteca della Università di Roma.

2. Disposizioni nel personale dell'amministrazione finanziaria e nel personale giudiziario.

3. Elenco nominativo dei nazionali morti all'estero durante il 1° semestre 1876.

PRO E CONTRO

Gl'indugi a decidersi circa alle elezioni sembra che abbiano il loro motivo; anzi, mentre taluno crede che il De Pretis sia andato a sottoporre al Re il decreto di scioglimento della Camera, altri dice, che la cosa non fu ancora decisa.

È vero che, secondo che dice il Deputato Lazzaro nel suo *Roma*, per isbancare l'antica Destra bisognerebbe affrettarsi a sfruttare il vecchio malcontento seminato contro di essa per avere messo in cima a' suoi pensieri il pareggio finanziario; ma chi è poi, si domandano certuni, che prenderebbe il posto dei destri, se molti di essi rimanessero sconfitti? Ne guadagnerebbe per questo la Sinistra costituzionale di cui è capo il De Pretis?

Per quale motivo la falange bertaniana della lega anticostituzionale preme tanto perchè si facciano le elezioni? Perchè spera nell'attuale trambusto di opinioni di guadagnare qualche seggio. Ma, se sono già imbarazzanti nel loro scarso numero attuale questi esigenti ed assoluti alleati, quanto non lo sarebbero se si trovassero in numero maggiore! Chi potrebbe resistere alle loro esigenze? E non è poi chiaro, che la vecchia Sinistra costituzionale, che impone ora le sue condizioni col Crispi, ma che ha interesse a tenere unito il partito, sarà piuttosto diminuita anch'essa, che non accresciuta, oppure rinforzata di elementi che non si conoscono ancora?

Supposto che la Destra antica e la Sinistra antica ci perdano nelle elezioni affrettate, chi ci guadagnerà? Oltre alla Sinistra anticostituzionale, non sarà possibile, che si formi nella Camera anche un partito clericale? Oppure che crescono quelli che dai centri oscillano di qua e di là? Se si volgono a Sinistra e verso il Ministero De Pretis non porranno dessi le loro condizioni? Non è per questo che hanno fatto la crisi il 18 marzo? I Toscani ed i Veneti dissidenti non vogliono appunto questo? E se non si farà ad essi la parte maggiore, non faranno il possibile per attirare a sè una parte della Destra ed avere di nuovo in mano il Governo? Che cosa ne guadagnerebbe in tale caso la Sinistra? La maggioranza occasionale del 18 marzo non sarebbe di tal modo prima disfatta che fatta?

Ecco ragionamenti che si fanno ne' pressi del Ministero e che hanno le loro ragioni di essere. Si soggiunge, che se c'è un modo di formare una maggioranza e di presentarsi al corpo elettorale col proprio programma, bisogna presentarlo intero dinanzi alla Camera attuale, farglielo accettare in alcune buone leggi pratiche, proporre una riforma elettorale moderata che passi, e poscia presentarsi agli elettori sapendo chi scegliere tra i candidati; mentre ora non si sa chi sieno veramente questi alleati, giacchè è del pari pericoloso accrescere i bertaniani, come i correntiani ed i peruzziani. Vincendo con questi nelle elezioni si finirebbe di certo coll'essere sconfitti, poichè il potere passerebbe in loro mani.

Altri poi dicono: Siete voi sicuri anche per poco tempo della maggioranza ibrida del 18 marzo? I bertaniani anticostituzionali, che fanno già tanto strepito nella stampa, non possono volgersi contro voi? Che cosa di comune può avere il vostro col loro programma? La pattuglia toscana della *Nazione*, che già vi mise in contrasto col Crispi, che la vuole al suo modo e senza essere ministro pretende di comandare ai ministri, non vedete che lavora per sè e non per voi? Non vedete, che mentre cercate d'intendervi con essa e coi correntiani in un comune programma concreto, invece di consolidare il partito, venite a discioglierlo? Come mettere d'accordo sulle leggi da presentarsi ora, subito, elementi così discordi? — Poi credete che la Destra dorma? Essa rannoda le sue fila nelle Associazioni costituzionali, va reclutando nuovi e più giovani elementi, prepara un programma di serie riforme e si presenterà compatta con esso agli elettori. Ciò le sarà tanto più agevole quanto più si tarderà a fare le elezioni, e che coloro che si aspettavano le grandi cose promesse da voi resteranno delusi, perchè le stesse difficoltà cui incontravano i Ministeri di Destra, le trovano quelli di Sinistra, che hanno da fare le prime loro prove. Adunque meglio fare le elezioni subito, le quali potendo dare molti deputati nuovi, renderanno possibile di attirarli a sè.

Ecco il *pro* ed il *contro* di qua e di là. Ma non sappiamo quali di queste ragioni potranno prevalere. Ciò che sembra non dubbio si è, che mai ci sono state elezioni così confuse come mostrano di essere queste, si facciano desse presto o tardi; poichè quando si mettono d'accordo in un voto negativo contro altri, persone che hanno molta diversità d'idee e molte esclusive pretese, non possono poi trovarsi unite e d'accordo in un programma positivo e concreto e nel fare le parti ad ognuno. Si pretende di fare un nuovo partito, una nuova maggioranza col solo disfare e rendere a minuzzoli gli esistenti per rimpastarli poscia coll'unico cemento dell'aspirazione al potere. Ma non sapete, che quanti più sono gli aspiranti, tanto più certa è la discordia, giacchè le ambizioni deluse devono trovarsi in troppo gran numero?

Un partito nuovo non si forma coi rottami dei vecchi, avendo alla testa un capomastro che non ha altro vantaggio, che di essere stato un poco di qua un poco di là e di avere tentennato sempre tra opposti consigli e tra persone di diverso pensare.

Un partito si fa, o si rinnova col porsi davanti chiaro un programma concreto e pratico di cose desiderate e giustamente volute dal paese.

E, lasciando agli altri di provvedere a sè, questo noi domandiamo al nostro che vuole rinnovarsi secondo le nuove condizioni e secondo le nuove esigenze. Esso, anzichè pigliare nel suo seno elementi discordi, od inetti, o sciupati, si accontenti anche di essere poco numeroso, ma deciso nella sua condotta, costante, pratico, chiaro nelle sue idee di opportunità, operoso, positivo. La sua non sarà mai opposizione negativa e faziosa, come fu quella dell'antica; ma bensì positiva ed avrà un programma di governo chiaro e risoluto, e così, costringendo ad arar dritto il Ministero della attuale confusa maggioranza, governerà di fatto anche se non sarà al potere, correggendo e migliorando le proposte del Governo, od obbligandolo ad accettare le sue.

Coi il paese vedrà chi vale di più e si pronuncierà per quelli che rispondono meglio alle sue idee ed ai suoi bisogni. Già siamo sulla via di ottenere questo. Però quelli che appartengono al partito liberale moderato non devono acquietarsi nel *lasciar fare* tutto ad alcuni pochi, pensando che *il mondo va da sè;* poichè in siffatte cose è più vero l'altro proverbio, che *il mondo è di chi se lo piglia.*

P. V.

Il movimento delle *Associazioni costituzionali* continua. Sottoscritto da un senatore, dal presidente del Consiglio provinciale, dal sindaco e da molti professori, avvocati e primarii del paese, una trentina di bei nomi in tutto, troviamo e stampiamo il manifesto dei promotori di quella di *Siena*. Esso pure servirà di opportuno commento agli altri.

« Lealtà di principe, raro senno politico popolare, avventuroso concorso di eventi propizii furono gli elementi principali che da più di 17 anni ad oggi fecero dei popoli italiani una nazione ed un regno.

Ma, se questi elementi avevano impulso ad operare dalla propria loro natura, innegabile è, per chi consideri la storia dei tempi nostri, che la regolata direzione ebbero sempre da principii banditi, diffusi, e sostenuti dalla parte liberale moderata, la quale una regia corona dignitosamente cinta in Piemonte, seppe portare, rispettabile all'Europa, sul Campidoglio.

Nulladimeno, come le recriminazioni altrui, inopportune del pari ci sembrerebbero ora le cieche apologie di tutto quanto fu fatto in questi ultimi anni. Nessuna opera umana va scevra di errori. Ma gli errori della parte liberale moderata, finchè le gradazioni di essa tennero il potere, non furono tali però mai che potessero nè scuotere nè toccare le basi sulle quali la libertà, per consenso di principe e di popolo, si era fondata.

Noi pertanto, sentendo che, se finora fu meno necessario, oggi è sempre più conveniente il non restare spettatori inerti davanti ad avvenimenti, i quali dobbiamo augurarci non abbiamo a riuscire d'ostacolo alla libertà che amiamo, ci facciamo a promuovere una Associazione Costituzionale, a somiglianza e avente l'oggetto di altre già sorte in molte città italiane: non per preparare opposizioni grette e meschine, ma per vigilare uniti, e apparecchiarci, con i modi che le leggi ci offrono, a prevenire possibili pericoli.

Poichè, paventando che la patria nostra possa per avventura, avviarsi a batter la strada, e attraversare le vicissitudini di che altre nazioni a noi affini per origine e tradizioni ci hanno dato sconfortante esempio, mentre pure crediamo che siano nella indole e nello spirito di uno Stato ordinato a libertà il progresso e il perfezionamento delle proprie istituzioni, noi vedremmo un vero e reale pericolo nel rinnovarsi totale delle medesime, secondo periodi di incerta ed eventuale durata.

Nostri principii supremi, come furono, sono e saranno: l'ordine, e la conservazione di quanto l'Italia insieme all'indipendenza acquistò dal 1859 in poi, a prezzo di sangue, di sacrificii: cioè, la unità, una dinastia nazionale, liberali franchigie.

Le tradizioni della parte liberale moderata sono in Siena antiche quanto il concetto primo della idea nazionale. Quindi noi con fiducia e coraggio invitiamo tutti coloro che sentono affetto alla unità italiana, desiderio e bisogno di sicura libertà, che hanno fede nella monarchia costituzionale, a fare con noi a questi principii franca adesione. »

Riportiamo poi anche i *quesiti* che saranno trattati la prossima domenica dalla *Associazione costituzionale di Bologna*, desiderando che anche la nostra si ponga sulla stessa via. Ecco i quesiti:

«1. Quali attribuzioni l'autorità centrale dello Stato può affidare, senza pregiudizio degli interessi generali, ai suoi delegati locali, affinchè gli affari si compiano il più presto e il più vicino al luogo dove s'iniziano?

Questo quesito vorrà esser trattato Ministero per Ministero.

2. Quali attribuzioni ora spettanti all'autorità centrale potrebbero lasciarsi utilmente alle autorità locali elettive (Comune, Provincia, Consorzii ecc.)?

Qualora si compia questo passaggio di attribuzioni, deve la legge, in contemplazione del nuovo ordine che ne risulterebbe, stabilire delle cautele nell'interesse sì dei cittadini e sì dello Stato; e quali sarebbero esse?

3. Per i due premessi quesiti la discussione parte dal presupposto che rimanga inalterata la somma delle attribuzioni oggi appartenenti all'Autorità centrale e alle Autorità locali delegate od elettive, proponendo a solo oggetto di studio la loro più utile ripartizione. Ma a compiere la trattazione dell'argomento, un terzo quesito si presenterebbe, ed è; se alcune di queste attribuzioni possano sopprimersi, lasciando maggiore libertà agl'individui ed alle spontanee associazioni loro. Il quale problema, in altri termini, è quello dei limiti entro cui deve contenersi, a riscontro della libertà del cittadino, l'azione dello Stato, della Provincia e del Comune.»

Come si vede qui si entra in una delle più vitali quistioni dell'ordinamento definitivo del Regno; ed il modo col quale la si enuncia prova che si è ben lontani nel partito liberale, moderato e progressista vero dalle sognate esagerazioni delle ingerenze dello Stato, cui, in mancanza d'altro, il partito opposto, che finora non fece altro che ripetere nella sua vaga generalità la parola *decentramento*, si compiacque di gratuitamente attribuirgli.

Qui si entra in una via concreta. Noi soltanto vorremmo, secondo le idee tante volte espresse nel *Giornale di Udine*, che per rendere la quistione ancora più pratica, a tali quesiti se ne aggiungesse un altro, e sarebbe: «Se per operare un serio decentramento a favore di una maggiore autonomia delle Provincie e dei Comuni e di una migliore e più uguale ed armonica distribuzione di tutti gl'istituti governativi, di ogni ramo della pubblica amministrazione e conseguente economia di mezzi, non fosse, ora che le ferrovie ed il telegrafo lo rendono possibile, da operarsi precedentemente un concentramento abbastanza esteso di Provincie e Comuni, sicchè tutti avessero in sè medesimi gli elementi necessarii per il *governo di sè*.»

Torneremo a recapitolare su tale soggetto le nostre idee, anche per obbligare il partito avversano a discutere ed a fare finalmente quistione di *cose*, e non soltanto di *persone*, come fece fino ad ora.

ITALIA

Roma. Il ministro della guerra ha autorizzato i comandanti di corpo a fare, in qualunque giorno dei mesi di settembre e ottobre, le promozioni per ripianare i vuoti prodotti nei graduati dal congedamento della classe 1853.

— Assicurano alla *Gazz. d' Italia* che, nell'imminente movimento dei prefetti, riavranno una prefettura tanto il comm. Sensales già prefetto di Catanzaro quanto il comm. Senise già prefetto di Cosenza. Entrambi erano stati lasciati in asso dall'on. Nicotera nel suo primo movimento di prefetti.

— È a nostra cognizione, scrive la *Lombardia*, che il Governo si è preso serio pensiero delle straordinarie proporzioni che ha assunto l'emigrazione per l'America dei villici nativi delle provincie mantovana e veronese. Si studiano intanto i provvedimenti più acconci a prevenire in futuro la improvvida partenza di tante famiglie di agricoltori.

— Scrive l'*Eco del Parlamento*: Secondo le informazioni del nostro egregio corrispondente romano, il ministro dei lavori pubblici, onor. Zanardelli, nella seconda quindicina del mese visiterà la Sicilia.

— L' ex-imperatrice dei Francesi ha acquistata la villa di Quarto presso Firenze, nella quale abitò lungamente la granduchessa Maria di Russia. La compratrice avrebbe intenzione di passare in quella villa la stagione invernale.

— La *Lombardia* scrive che l'on. Maiorana Calatabiano ha promesso di assistere ad una o più sedute del Congresso bacologico che si terrà in Milano il giorno 11 del corrente mese. Da Milano pare che il ministro d'agricoltura si recherà a Torino.

— A Sondrio è stato tenuto un *meeting* per affermare il bisogno e il diritto della Valtellina d'avere ferrovie. Presiedeva il senatore Torelli, e v'assistevano i rappresentanti dei principali Comuni.

ESTERO

Francia. La notizia che il principe Luigi Napoleone sia stato invitato ad assistere alle grandi manovre dell'esercito russo viene smentita dai giornali parigini. Così pure è senza fondamento che un reggimento russo sia stato destinato al principe.

— Leggiamo nel *Temps*:

Il *Journal Officiel* ha pubblicato un'interessante circolare del signor ministro dell'istruzione pubblica relativa alla compilazione d'una nuova statistica scolastica. L'ultima che s'è fatta fu nel 1866, ed il Waddington desidera che, prima dell'Esposizione universale, il suo Ministero sia in grado di presentare una statistica esatta e completa. Gli istitutori e le istitutrici forniranno le notizie rispetto ai Comuni; gli ispettori riassumeranno secondo questi quadri la situazione del Circondario, e gli ispettori d'Accademie quelli del dipartimento. Il ministro indica con precisione, nella sua circolare, le precauzioni da prendersi per giungere al massimo possibile dell'esattezza.

Germania. Scrivono da Berlino, al *Journal d'Alsace* che nel giorno 24 corr. l'imperatore Guglielmo andrà a Wissembourg per assistere alle grandi manovre di cavalleria che avranno luogo nei dintorni di quella città. L'imperatore vi resterà fino il 27 settembre e sarà accompagnato da varii principi tedeschi e da molti generali e ufficiali superiori di altri Stati d' Europa.

Russia. Lo *Dziennik Polski* di Leopoli ha da Cracovia, da fonte degna di fede, la notizia che il generale russo Puschlino, nel suo viaggio in Serbia, abbia assicurato in circoli confidenziali ch'egli recava alla Serbia da parte del governo russo un sussidio di un milione di rubli, e contemporaneamente il consiglio di perseverare per qualche tempo ancora nella lotta, poichè le imminenti trattative diplomatiche produrrebbero importanti cambiamenti nella situazione.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

N. 7896 -

Municipio di Udine

Avviso.

Il Consiglio Comunale, con deliberazione del 19 gennajo p.p. resa esecutiva col visto 22 agosto 1876 N. 22604 della r. Prefettura, ha deliberato di promuovere la dichiarazione di pubblica utilità, a termini della Legge 25 giugno 1865 N. 2259, del lavoro di sistemazione della Via del Gelso in questa città colla espropriazione del fondo ora occupato da una tettoja e d'un gelso nel mezzo di detta via.

Il progetto relativo contenente, oltrecchè il

piano di massima di detto lavoro, anche il piano particolareggiato di esecuzione, stato approvato dal Consiglio, resterà esposto nell'Ufficio Municipale liberamente ispezionabile da chiunque, per il periodo di giorni 15 decorribili da quello posteriore alla data d'inserzione del presente avviso nel «Giornale ufficiale della Provincia» e della sua pubblicazione, e ciò per gli effetti della Legge suddetta e specialmente degli Articoli 4, 5, 21.

Chiunque avesse osservazioni od opposizioni a fare, sia in massima che nei particolari, potrà in tempo utile, o presentarle con formale reclamo, ovvero dettarle a processo verbale presso la Segretaria Municipale.

Dal Municipio di Udine, li 31 agosto 1876

Per il Sindaco
A. Morpurgo.

Il nostro Prefetto comm. Bianchi è partito questa mattina per Tolmezzo, e deve recarsi in una Frazione del Comune di Arta nominata Rivalpo, villaggio distrutto da un incendio che scoppiò nel giorno 4 alle ore 8 pom. Da un telegramma, che annunciava quella disgrazia, rileviamo come sopra quarantasei case trentacinque furono distrutte. Quelle case avevano per la maggior parte il tetto di paglia. Il danno viene calcolato approssimativo alle lire centomille. Nessuna vittima umana. L'incendio cominciò nel fienile di certo Giuseppe Cappellari, e dubitasi che non sia accidentale. I Reali Carabinieri, la Compagnia alpina e le Guardie doganali erano accorse da Tolmezzo, e si trovano ancora in Rivalpo. Or il Prefetto è partito anch'egli per recare soccorso e conforti a que' poveri abitanti. Crediamo che in questa occasione il comm. Bianchi visiterà altri luoghi della Carnia.

Risultato degli esami che ebbero luogo in Udine nei giorni 17 agosto p. p. e seguenti pel conseguimento della Patente elementare.

Aspiranti maestri di grado inferiore:

Inscritti 37 — Presentatisi 37 — Approvati 14 — Rimandati 5 — Rejetti 18.

Di grado superiore:

Inscritti 4 — Presentati 3 — Approvati 1 — Rimandati 1 — Rejetti 1.

Aspiranti maestre di grado inferiore:

Inscritte 25 — Presentatesi 25 — Approvate 11 — Rimandate 5 — Rejette 9.

Di grado superiore:

Inscritte 11 — Presentatesi 11 — Approvate 9 — Rimandate 1 — Rejette 1.

Totale — Inscritti 77 — Presentatisi 76 — Approvati 35 — Rimandati 12 — Rejetti 29.

Candidati che ottennero la Patente di grado inferiore:

Barnaba Domenico di Buja — Battistioli Luigi di Fossalta Maggiore — Biasioli Giacomo di Palmanova — Caneva Eugenio di Forni Avoltri — Canciani Gio. Batt. di Plaino — Cernoia Pietro di S. Leonardo — Clerici Giuseppe di Forni di sopra — De Marco Valentino di Fagagna — Gervasoni Vincenzo di Magnano in Riviera — Gosgnach Giuseppe di Rodda — Partenio Pre Leonardo di S. Giorgio della Richinvelda — Paussa Antonio di Prepotto — Praturlon Isaia di S. Vito al Tagliamento — Rugo Pre Sante di Tramonti di sotto.

Ottenne la Patente di grado superiore:

Benedetti Luigi-Amadio di Ampezzo.

Candidate che ottennero la Patente di grado inferiore:

Candotti Giulia di Varmo — Cescutti Giovanna di Palmanova — Foramitti Angela di Cividale — Martinis Angela di Udine — Mucelli Elena di Udine — Merlo Leopolda di Spilimbergo — Paleri Olga di Venezia — Solero Amalia di Sappada — Savio Adelaide di Corno di Rosazzo — Zaro Clotilde di Sacile — Zuliani Cecilia di Travesio.

Ottennero la Patente di grado superiore:

Brandolini Teresa di Udine — Cloza Emilia di Fagagna — Corradini Maria di Udine — Fulvio Virginia di Fagnigola — Parisotto Adelasia di Treviso — Penzi Lucia di Pordenone — Percoto Giulia di S. Lorenzo di Soleschiano — Petronio Maria di Udine — Zanutta Quintilla di Mortegliano.

Il R. Provveditore agli studj
A. Cima.

Dal Giury del Concorso ippico riceviamo il verbale di giudizio, che pubblicheremo in un prossimo numero; frattanto diamo i nomi dei premiati:

Cavalle madri seguite da lattonzoli.

Ella, del sig. Bearzi Pietro, I premio di L. 400;
Agiusa, del sig. Romano Antonio, II premio di L. 200;
Bella, del sig. Politi dott. Giuseppe, menzione onorevole in conferma di premio;
Lisa, del sig. Herpin cav. Carlo, menzione onorevole;
Sultana, del sig. Ferro dott. Carlo, menzione onorevole.

Puledri interi e puledre d'anni 2.

Agar, del sig. Antonini co. Rambaldo, I premio di L. 200;
Mosching, dei signori Ponte fratelli, II premio di L. 100;
Mora, del sig. Somero Luigi, III premio di L. 100;
Thanka, del sig. Vanni degli Onesti, menzione onorevole;
— del sig. Manin co. Lodovico, menzione onorevole.

Puledri interi e puledre d'anni 3.

— Nessuno, I premio di L. 300;
Venere, del sig. Morgante Ruggero, II premio di L. 100;
Elma, del sig. Panigai co. Gerolamo, III premio di L. 100;
Furlan, del sig. Milanese cav. Andrea, menzione onorevole in conferma di premio;
Mira, del sig. Farlatti nob. Valentino, menzione onorevole;
Zamoi, del sig. Pera dott. Fabio, menzione onorevole.

A San Vito, per completare il Consiglio col sistema Morasutti, nelle elezioni parziali venne eletto l'ex-frate Don Giustino Polo!

Un interessante episodio delle corse fu l'esperimento della velocità del *Dardo* che ebbe luogo l'altra sera fuori di Porta Aquileja.

Il *Dardo* è quel simpatico e generoso cavallo di razza friulana, e più precisamente di razza Piave, che si cattivò tanta simpatia correndo in Giardino nei giorni passati. Esso ha una grazia, spontaneità e precisione di movimenti ammirabili, e nel correre si ingrandisce e si slancia in modo da uguagliare in velocità cavalli di prima forza e di taglia ben maggiore. A Udine c'è la passione pei cavalli; perciò le corse sono uno spettacolo sempre gradito. Oltre ai vantaggi che portano le corse alla città, servono a mantenere questa passione che è il lievito della produzione e miglioramento della razza, e s'aveva ben torto quando, anni fa, le si sospendeva.

Una prova di simpatia del nostro Pubblico il *Dardo* l'ebbe nella sera del primo settembre. Posto in rango con primi corsieri, Violetta, Vampa, Orfelina, non avvezzo al giro, timidamente guidato, si imbarazzò nella partenza, e non prese il suo bel trotto slanciato che alla fine del secondo giro, perciò rimase indietro di tutti. A quel cavallo mai avrebbe risparmiato un salve di fischi la famosa Riva del Giardino gremita di Popolo? Caso unico!, non un fischio si intese.

Una questione molto animata sulla, da un canto asserita, dall'altro contestata, velocità del *Dardo* a percorrere tanta strada in tanto tempo, questione che minacciava di condurre a conseguenze serie, fu risolta mediante una corsa di prova sullo stradone che conduce a Palmanova. Primari cittadini e dilettanti, pregati da alcuni signori del Distretto di Sandonà qui intervenuti che avevano, contro provocanti contradditori, sostenuto la velocità del *Dardo*, secondarono gentilmente questo esperimento, e si prestarono all'ufficio di giudici. Trattavasi di mostrare col fatto che il *Dardo* potesse percorrere, come era stato assicurato avesse percorso, due chilometri di strada in tre minuti e trentasei secondi. Il tratto da percorrersi era stato nel mattino debitamente misurato. Eransi riscontrati d'accordo taluni cronometri. All'ora della prova giunsero le carrozze dei giudici e molte altre sul sito, e una folla di gente fiancheggiava la strada, attirata dalla curiosità e resa più vivace dalla voce sparsa che si trattava di una scommessa di dieci mila lire.

Al momento destinato il *Dardo* partì, e arrivò senza rotta alla meta in due secondi meno del tempo destinato, vale a dire percorse i due chilometri in tre minuti e trentaquattro secondi. Per questo esperimento il *Dardo* non dava alcun segno di spossatezza, talchè avrebbe potuto immediatamente ripetere la prova.

Quei signori di Sandonà, cui tanto interessava l'esito di questo esperimento e perchè c'era di mezzo la dimostrazione della verità d'un loro asserto, e perchè trattavasi del credito d'un cavallo, raro e nobile rappresentante dell'antichissima razza, partono riconoscentissimi per la compiacenza incontrata in quei signori e dilettanti che resero possibile la prova, e la coadiuvarono con tanta cortesia. E jeri, come i nostri Lettori sanno, inviarono una lettera all'egregio nostro Sindaco ringraziandolo per quanto fece egli stesso e pregandolo di farsi interprete presso quei signori del loro sentimento.

Ben lungi dall'attribuire poca importanza a questo genere di esperimenti, i quali servono mirabilmente ad eccitare l'interesse e a promuovere il miglioramento della razza equina, crediamo di fare cosa grata ai nostri lettori pubblicando l'atto che venne eretto per comprovare i risultati della prova, ricordando come il *Dardo* abbia appena sette anni, età nella quale un cavallo friulano può dirsi appena maturo.

Udine, 4 settembre 1876.

Li sottoscritti membri della Commissione delle corse di questa Città, invitati dal signor Ing. dott. Giovanni Antonio Argentini, a volersi prestare per l'accertamento del tempo che avrebbe impiegato il di lui cavallo di nome *Dardo* a percorrere uno spazio di metri 2000 (duemila); per assecondare il desiderio di esso signor Ing., assegnarono per la corsa lo stradone che da Udine guida a Palma.

Il pubblico perito sig. Federico Farra si prestò alla misura dello spazio che si dovea percorrere, dopo di che i membri della Commissione si recarono alla mossa segnata dal signor Farra coi cronometri a minuti indipendenti, e parte alla meta con altri cronometri pure a minuti indipendenti, avendo preventivamente disposti i giudici per controllare la regolarità della corsa.

La partenza si effettuò alle ore 6.8.23 pom., l'arrivo ebbe luogo alle ore 6.11.57.

I membri della Commissione, verificata la regolarità della corsa colle interpellanze fatte ai signori Giudici, possono garantire come garantiscono con tutta sicurezza e certificano che il *Dardo* del sig. ing. Argentini ebbe a percorrere duemila metri in minuti 3 e secondi 34 (minuti tre e secondi trentaquattro) guidato dal signor Gueratto Antonio.

In fede di che si firmano i membri della Commissione delle corse, i giudici alla mossa ed alla meta ed i giudici lungo la linea.

La Commissione delle corse Giuseppe Morelli Rossi, C. Rubini, Giuseppe c. Puppi, A. di Trento.

I giudici alla mossa e meta Bonaventura Segati, Avv. dott. Gio. Batta Andreoli, Federico Farra perito geometra, G. Seitz, Daniele Asquini, Lucio Emilio Valentinis ingegnere.

Giudici lungo la linea Vincenzo Michieli, Guglielmo Beltrami, Doimo Valentinis, Adelardo Bearzi, Odorico Politti, Francesco Ferrari, Antonio dott. Jurizza, Dott. Giacomo Someda notaio, Dott. Raimondo Jurizza notaio, D. Pecile.

Finalmente al cav. Pecile fu inviato da San Donà il seguente telegramma: «La cittadinanza ringrazia V. S. e la Commissione per le tante cortesie usate alla nostra Rappresentanza ippica».

«Il Sindaco».

Il comm. Amour, Consigliere delegato presso la nostra Prefettura, che erasi recato a prendere la sua famiglia, è nella scorsa notte ritornato in Udine ed ha oggi riassunto le sue funzioni.

Al consigliere Bortolomeo Bianchi, che venne testè nominato Sotto-Prefetto in Lanciano, Provincia di Chieti, mandiamo un saluto, mentre egli questa sera lascierà Udine dopo tre anni di dimora tra noi.

L'egregio signor Bianchi, che cominciò la sua carriera quale Aggiunto commissario in Latisana e che fu per alcuni anni Commissario in Tolmezzo, si addimostrò ognora funzionario intelligente, colto ed onesto, per il che ovunque s'ebbe l'estimazione de' suoi amministrati. Per breve tempo, nell'assenza del Prefetto e nella mancanza di Consigliere delegato, funzionò anche qual dirigente la Prefettura, e tutti quelli che furono da lui per affari d'ufficio, si trovarono contenti. Quindi riteniamo che nelle funzioni di Sotto-prefetto (nomina che prova la fiducia del Governo verso l'egregio uomo) il signor Bianchi renderà utili servigi, per cui gli auguriamo ogni maggior bene.

Sull'incendio in Passariano riceviamo la seguente:

Non essendo stato fatto cenno nel *Giornale di Udine* del grave incendio avvenuto in Passariano di cui è proprietario il nob. sig. Lodovico-Giuseppe co. Manin la sera del 22 agosto, quantunque denunciato nel giorno successivo, ed avendo veduto inserito nel N. 207 dello stesso giornale un Certificato Municipale di elogio rilasciato alle R. Guardie Doganali di Codroipo, il Sindaco di Rivolto per debito di imparzialità ha l'obbligo pure di rendere pubblica la sua più sentita riconoscenza verso tutti coloro che si prestarono col consiglio e coll'opera nella repressione dell'incendio accennato.

E principalmente manifesta siffatti sentimenti all'onor. sig. Daniele Moro Sindaco di Codroipo, che gentilmente e sollecitamente poneva a disposizione del sottoscritto le pompe idrauliche di ragione del Comune cui è preposto, facendo contemporaneamente atto di presenza sul luogo dell'incendio.

Trova poi di segnalare alla pubblica estimazione il sig. Geremia dott. Della Giusta Segretario Municipale di Codroipo, il sig. Ballico Enrico, Sandri Floreano e Toso Andrea, i quali efficacemente si adoperarono nell'estinzione dell'incendio medesimo che minacciava di avviluppare quasi l'intiero paese.

I RR. Carabinieri, come sempre, si sono portati nel modo il più lodevole, ed hanno diritto a speciale menzione onorevole.

Parecchi abitanti di Rivolto accorsero sul luogo del disastro e prestarono l'opera propria in vantaggio dei vicini Comunisti rendendo così più intimo il nesso che li unisce in un solo corpo amministrativo.

Rivolto 31 agosto 1876

Il Sindaco
G. B. Fabris.

Trafugamento di due macigni!!! Ci scrivono da Tolmezzo:

A Lauco per parte di individui fin qui sconosciuti furono asportati dall'alveo del torrente Vinadia numero due macigni, per uno dei quali, cioè il più grosso, la R. Prefettura colle Note 21 marzo e 20 giugno p. p. n. 7044-16751 aveva fatto espresso divieto così dell'esporto come della rottura, colla comminatoria che i contravventori, anche per semplice tentativo, dovessero essere denunciati all'Autorità giudiziaria.

Omicidio d'una Guardia doganale. Nel 2 corrente settembre fu trovata cadavere la guardia doganale al casello d'osservazione in Albana (Comune di Prepotto) di nome Ambrogio Ferdinando. L'assassinio sarebbe stato occasionato da spirito di vendetta per una contravvenzione accertatagli, la mattina stessa, da altre Guardie. Dicesi che il povero Ambrogio sia stato colpito, mentre sonnecchiava entro il casello. Le Autorità sono sulle traccie dell'assassino e d'un suo complice.

Furto. Un Tizio, senza accorgersi d'essere sotto la contemplazione di due guardie doganali che godevano il fresco alla finestra della loro caserma, s'era impadronito (in mancanza di meglio) di un grembiale e di un fazzoletto di seta a danno dell'ostessa Pontoni in Cividale. Quelle brave Guardie scesero tosto abbasso, arrestarono il ladruncolo col corpo del delitto e lo consegnarono ai Reali Carabinieri. Egli chiamasi Fior Giovanni... ma non è punto un fior di galantuomo.

Arresto. A Gemona veniva arrestata Anna B. contravventrice recidiva all'ammonizione. Neppure il bel sesso può scherzare colla giustizia!.

A Resiutta uno sconosciuto fermava, giorni fa, per via un ragazzino di nome Comuzzi Ottorino e gli toglieva dall'abito un portafoglio che conteneva fiorini ventitre in Note di Banca austriaca. Le Autorità continuano nelle indagini, sinora infruttuose, per iscoprire il birbone che fermò quel ragazzo.

Bravi quei cittadini di Udine che l'altro giorno, accortisi d'un furto di alquante lire che certo Roichel Eugenio aveva eseguito a danno del facchino Barbetti Domenico abitante nel vicolo Provadano, mentre questi gridava *al ladro,* fermarono il Roichel che erasi dato alla fuga ed aveva gittato per terra la borsa di tela contenente quelle poche lire. Bravi! così va fatto, aiutare le guardie di pubblica sicurezza a fermare i ladruncoli, affinchè sieno condotti in gattabuia e non isfuggano al meritato castigo!

Teatro Sociale. Lunedì alla terza rappresentazione del *Trovatore* il Teatro era affollato quanto le precedenti sere; per cui ormai si può dire assicurata la sorte dell'Impresa. Anche in quella sera, come nelle passate, gli applausi furono entusiastici ed in ogni pezzo gli egregi artisti furono salutati.

La signora Pantaleoni con quella sua bella, simpatica ed estesa voce, in ogni sua frase strappava al Pubblico un sonoro applauso. Specialmente poi nell'«aria del I° atto» e in quella del «quarto», dove i suoi accenti più che mai straziant e commoventi colpiscono il Pubblico, questo con fragorosi battimani la chiamò per ben tre volte al proscenio.

La signora Bonheur nella difficile parte di Azucena è somma attrice cantante e drammatica. Il Pubblico nel suo «racconto del II° atto» come nel «duetto col tenore», nella «scena del campo e della prigione» la colma di strepitosi applausi e la saluta ripetutamente al proscenio. Quest'artista che nella *Forza del Destino* ci faceva vedere l'attrice cantante, brillante, spigliata, nel *Trovatore* si fa valere come artista eminentemente drammatica e ci fa dimenticare tutte le Azucene già state. Ben a ragione tutta la stampa milanese applaudiva alla «Stella Azucena», ed in essa festeggiava l'Arte.

Il baritono Pantaleoni non ha bisogno delle nostre lodi, dacchè i pubblici dei primi teatri d'Italia lo hanno battezzato per uno dei migliori. Ad una voce bella e potente unisce un fraseggiare maestoso e grande. Nel «terzetto del I° atto» nella sua «aria» e nel «duetto nel IV° atto» il Pubblico prorompe in un unanime urlo d'applauso e lo chiama ripetute volte alla ribalta.

Anche il tenore sig. Villena nella parte di protagonista ha largo campo di sfoggiare la sua simpatica, omogenea ed estesissima voce. Nel «terzetto del I° atto» nel «duetto colla zingana» egli è grande ed il Pubblico lo vuol vedere ripetute volte al Proscenio. Ma dove poi desta un vero entusiasmo è nell'«aria del III° atto» specialmente alle frasi «Di quella pira» in cui emette un «Do» così bello potente ed inaspettato che dopo calata la tela il Pubblico per ben tre volte lo chiama all'onore del proscenio. Il Villena è un eccellente tenore, e così continuando è degno di calcare le scene dei primari teatri.

Bene anche il sig. Roveri nella parte di Fernando.

Dell'intelligente e bravo cav. Usiglio non si potrà mai dire abbastanza pel modo con cui dirige l'orchestra dalla quale ottiene effetti meravigliosi.

— Questa sera beneficiata della signora Bonheur come fu ieri annunziato.

CORRIERE DEL MATTINO

Da Londra riceviamo un telegramma che fa conoscere come i *meetings* di protesta contro le barbarie dei Turchi vadano moltiplicandosi; *meetings* che furono domenica scorsa imitati eziandio in Roma ed in altre città d'Italia. Che se i nostri *meetings* non assumeranno le proporzioni che simili adunanze hanno per solito in Inghilterra, certo è che sta bene sieno avvenuti ad indicare come gli Italiani abbiano a cuore la causa di tutti i popoli oppressi. Però l'agitazione inglese contro i Turchi potrebbe avere ben maggior efficacia, cioè potrebbe indurre il Governo a qualche atto decisivo.

Intanto a Belgrado si apparecchia la convocazione della *Schupcina* ch'è la sola competente ad accettare i patti di pace proposti dalle Potenze. Ma sembra, come dicevamo ieri, che sol

tanto qualche importante fatto d'armo possa decidere la Porta e la Serbia a venire a trattative serie. Anche i telegrammi d'oggi fanno comprendere siffatto intendimento. «Alla Porta (dice un foglio austriaco per solito bene informato) vi è un partito che non vorrebbe dettare le condizioni della pace se non da Belgrado». Il nuovo Sultano poi, per quanto è voce, sarebbe per convinzione *maomettano sino alle midolla*; quindi reputerebbe principio degno e glorioso del suo regno una completa vittoria sui *ribelli*. Tuttavia, continuando a Costantinopoli l'azione diplomatica delle Potenze, potrebbe anche avvenire che fra breve tempo si giungesse a qualche risultato.

— La *Gazzetta del Popolo* di Torino crede di poter assicurare che le elezioni generali avranno luogo presso la metà del prossimo ottobre. E la *Nuova Torino* scrive: Sappiamo in modo positivo, che il decreto di scioglimento della Camera venne ieri firmato dal Re.

— Il Consiglio superiore d'istruzione pubblica si è radunato sotto la presidenza dell'on. ministro Coppino, per esaminare i regolamenti dell'Università. Esso ha già compiuto l'esame di due terzi del Regolamento generale, e oggi probabilmente lo condurrà a termine e comincerà quello de'Regolamenti speciali delle varie Facoltà.

— Leggiamo nel *Popolo Romano* che in seguito alle energiche premure del Sindaco e di molti cittadini della Spezia, e grazie all'intervento dei Deputati Macchi e Minervini fu dato l'ordine di sospensione delle due esecuzioni capitali che dovevano esservi ieri mattina alla Spezia.

— Il commendatore Vegezzi, senatore del Regno, ha accettato la presidenza dell'Associazione liberale progressista testè costituitasi in Torino.

— Ci viene assicurato che il ministro della guerra intenda soddisfare un antico desiderio dei capi musica, assimulandoli al grado di sottotenenti.

— È stato manifestato il timore che, decorso oramai il tempo utile per la denuncia del trattato di commercio italo-svizzero, questo abbia ancora a durare un altro anno dopo il 30 aprile 1877, che sarebbe la data normale della scadenza.

A rimuovere ogni dubbiezza (dice il *Diritto*) ci basti avvertire che il Governo italiano ha effettuato la denuncia con nota diretta dal R. Ministro a Berna al Consiglio federale il 24 febbraio 1875, che il Consiglio federale ne pigliò atto con nota del 12 maggio 1875, e che infine con nota 23 giugno 1875 il Consiglio federale si dichiarava disposto ad anticipare la scadenza, qualora si fosse potuto conchiudere il nuovo trattato prima della data normale del 30 aprile 1877.

— Trovasi a Torino, alloggiato all'albergo d'Europa, il generale Mezzacapo, ministro della guerra. Sono con lui il capitano Baratieri e i suoi due ufficiali d'ordinanza, capitano Pacagnello e tenente Arduino. Dopo aver visitati gli stabilimenti militari della nostra città, egli si recherà ad accompagnare S. A. R. il principe di Piemonte a visitare le grandi manovre dei vari capi d'armata che in questi giorni hanno luogo nel Veneto, nel Modenese e nel Napoletano.

— La manovra del primo corpo d'esercito, che ebbe luogo ieri l'altro alla presenza del Re e del ministero della guerra, si svolse sulle due rive del Cervo fra la divisione di Torino comandata dal tenente generale Mazè de la Roche, che doveva tentare di marciare contro la Lombardia, e la divisione Thaon di Revel, che mosse a contrastargli il passo. La manovra terminò con una rivista generale delle truppe passata da S. M., che dopo il tocco era di ritorno in Torino.

Alle ore 9 15 di ieri l'altro sera S. M. partì per Ivrea e Ceresole. Era accompagnato dal comm. Aghemo e da altri personaggi della Casa civile e militare.

— I corrispondenti dei giornali russi a Roma e a Milano, si affrettarono a telegrafare in Russia, con minuti particolari, l'esito e la deliberazione dei due Comizi a favore degli Slavi, tenuti il giorno 3 corrente nelle due città italiane.

— La *Libertà* afferma che il Consiglio di Stato ha approvato con qualche modificazione le proposte ministeriali di riforme al regolamento per la tassa di ricchezza mobile.

— Il *Diritto* ha da Locarno il seguente dispaccio particolare: Locarno, 4, ore 3.40 «Il Presidente del Consiglio, onorevole Depretis, e il segretario generale, onorevole Seismit Doda, col deputato Cairoli e il Sindaco Bellinzaghi sono giunti ora, accolti festosamente dalla popolazione e dalle autorità. Il Presidente del Consiglio ed il Sindaco Bellinzaghi proseguirono per il Gottardo. L'onor. Seismit-Doda e l'onorevole Cairoli tornano a Belgirate.»

— Non è vero che il comm. Campi-Bazan, prefetto di Verona, sia stato revocato dal servizio.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 5. Un Decreto costituisce la cinta dell'Esposizione del 1878 in magazzini di deposito. I prodotti esteri si spediranno direttamente al Palazzo dell'Esposizione sotto le condizioni del transito internazionale o a scelta degl'interessati, sotto le condizioni del transito nazionale con visita sommaria. Le merci ammesse all'Esposizione e destinate al consumo si sottoporranno soltanto ai diritti applicabili ai prodotti somiglianti della nazione più favorita.

Aia 4. I ministri della guerra e delle colonie persistono nelle dimissioni. Il generale Beyen e il consigliere di Stato Swart li rimpiazzerebbero.

Costantinopoli 4. Kerim pascià annunzia d'aver fatto 1000 prigionieri serbi negli ultimi combattimenti sotto Aleksinac, e che preparavasi ad assaltare la fortezza nel giorno 5.

Semlino 4. Notizie da Belgrado recano che tutti i russi ivi arrivati sono partiti pel campo, e che domani parte la legione di cavalleria recentemente formata. I turchi avanzaronsi fino a Jerenovaz.

Belgrado 4. Il principe presiedette parecchi consigli dei ministri concernenti la convocazione della Schupcina, sola competente a decidere sui preliminari di pace. Da Pietroburgo furono inviati 100.000 rubli a Cernaieff e 200.000 al metropolita serbo.

Bukarest 4. Malgrado l'amnistia, appiccaronsi in Sofia altri sei bulgari.

Risano 4. (via Vienna) Otto battaglioni turchi accamparonsi presso Zaslap.

Ragusa 5. L'armata di Muktar pascià diretta per Grahovo è già arrivata a Grahovac.

Londra 5. Va sempre crescendo il numero dei *meetings* contro le crudeltà dei turchi. Fu pubblicato uno scritto di Gladstone, nel quale egli annunzia che terrà sabbato un discorso nel *meeting* di Greenwich e che desidera che questa agitazione assuma un carattere nazionale. Nel *meeting* di Rochdale fu letto uno scritto di Bright nel quale è accentuata la necessità di sciogliersi da ogni solidarietà politica con la Turchia e l'opportunità che ogni città protesti contro lo sgoverno dei turchi.

Parigi 5. I giornali repubblicani hanno aperto una soscrizione per erigere un monumento a Feliciano David.

ULTIME NOTIZIE

Vienna 5. I giornali ufficiosi, rilevando le recenti vittorie dei turchi ad Alexinaz, assicurano che con ciò aumenta la probabilità d'una pronta pacificazione, essendochè, dopo le innegabili sconfitte dell'esercito serbo, il Governo di Belgrado non tarderà ad accettare le proposte delle grandi Potenze. L'Imperatore sarà qui di ritorno giovedì.

Semlino 5. Assicurasi che Alexinaz sia stata presa. I serbi si ritirano a Deligrad.

Ragusa 5. È imminente un fatto d'arme decisivo.

Londra 5. Il *Times* sostiene che soltanto mercè un accordo tra la Russia e l'Inghilterra sarà possibile ottenere una pace durevole.

Milano 5. Ristic spedì un telegramma alla Presidenza del *meeting*, nel quale ringrazia gli italiani della simpatia per i martiri dei Balcani, dimostrata colla penna, colla parola e colla spada; esprime l'eterna riconoscenza della Serbia.

Livorno 5. Stamane alla distanza di tre miglia da Livorno il piroscafo francese *Generale Paoli* investiva e colava a fondo il piroscafo nazionale *Lidia*, carico di coloniali. L'equipaggio ed i passeggieri si sono tutti salvati.

Costantinopoli 5. Il corpo di Ejoub pascià, dopo passata la Morava, effettuò la sua riunione con quello Ali-Saib. I turchi presero d'assalto le fortificazione erette dai serbi sotto le montagne che circondano Alexinatz e si impadronirono di due cannoni serbi.

Notizie di Borsa.

BERLINO 4 settembre

Austriache	486.—	Azioni	256.—
Lombarde	129.—	taliano	73.80

PARIGI, 4 settembre

3 0¦0 Francese	71.75	Obblig. ferr. Romane	237.—
5 0¦0 Francese	106.02	Azioni tabacchi	—.—
Banca di Francia	—.—	Londra vista	25.22 1¦2
Rendita Italiana	73.37	Cambio Italia	7.1¦4
Ferr. lomb.ven.	163.—	Cons. Ingl.	95.9¦16
Obblig. ferr. V. E.	232.—	Egiziane	—.—
Ferrovie Romane	60.—		

LONDRA 4 settembre

Inglese	95.3¦4 a —.—	Canali Cavour	—.—
Italiano	72.7¦8 a —.—	Obblig.	—.—
Spagnuolo	14.3¦8 a —.—	Merid.	—.—
Turco	13.1¦4 a —.—	Hambro	—.—

VENEZIA, 5 settembre

La rendita, cogl'interessi da 1 luglio, p. pas. da 79.20 — a 79.25 e per consegna fine corr. da 79.35 a 79.40

Prestito nazionale completo	da L. —.—	» —.—
Prestito nazionale stall.	» —.—	» —.—
Obbligaz. Strade ferrate romane	» —.—	» —.—
Azioni della Banca Veneta	» —.—	» —.—
Azione della Ban. di Credito Ven.	» —.—	» —.—
Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E.	» —.—	» —.—
Da 20 franchi d'oro	» 21.59	» 21.60
Per fine corrente	» —.—	» —.—
Fior. aust. d'argento	» 2.28.—	» 2.29.—
Banconote austriache	» 2.23 1¦2	» 2.24.—

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 5 0¦0 god. 1 genn. 1877	da L. —.—	a L. —.—
pronta	» —.—	» —.—
fine corrente	» 77.25	» 77.35
Rendita 5 0¦0, god. 1 lug. 1876	» —.—	» —.—
» fine corr.	» 79.40	» 79.50

Valute

Pezzi da 20 franchi	» 21.58	» 21.59
Banconote austriache	» 223.—	» 223.50

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale	5	—.—
» Banca Veneta	5	» »
» Banca di Credito Veneto	5 1¦2	»

VIENNA		dal 4	al 5 sett.
Metalliche 5 per cento	fior.	66.90	66.90
Prestito Nazionale	»	70.70	70.40
» del 1860	»	111.60	111.60
Azioni della Banca Nazionale	»	854.—	849.—
» del Cred. a fior. 160 austr.	»	159.25	159.50
Londra per 10 lire sterline	»	120.85	120.60
Argento	»	101.50	101.25
Da 20 franchi	»	9.62.—	9.62 1¦2
Zecchini imperiali	»	5.83.—	5.83.—
100 Marche Imper.	»	59.25	59.10

TRIESTE, 4 settembre			
Zecchini imperiali	fior.	5.82 —	5.83
Corone	»	—.—	—.—
Da 20 franchi	»	9.63.1¦2	9.65.—
Sovrane Inglesi	»	—.—.—	—.— —
Lire Turche	»	11.01.—	11.03 —
Talleri imperiali di Maria T.	»	—.—.—	—.— —
Argento per cento	»	101.85 —	102.—
Colonnati di Spagna	»	—.—	—.—
Talleri 120 grana	»	—.—	—.—
Da 5 franchi d'argento	»	—.—	—.—

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza nel mercato del 5 settembre.

Frumento	(ettolitro)	it. L. 21.55	a L. 22.95
Granoturco	»	» 14.60	» 15.30
Segala nuova	»	» 11.15	» 11 80
» vecchia	»	» —.—	» —.—
Avena	»	» 10.—	» —.—
Spelta	»	» 22.—	» —.—
Orzo pilato	»	» 24.—	» —.—
» da pilare	»	» 11.—	» —.—
Sorgorosso	»	» 7.80	» —.—
Lupini	»	» 8.—	» 8.65
Saraceno	»	» 14.—	» —.—
Fagiuoli (alpigiani	»	» 22.37	» —.—
Fagiuoli (di pianura	»	» 15.—	» —.—
Miglio	»	» 21.—	» —.—
Castagne	»	» —.—	» —.—
Lenti	»	» 30.17	» —.—
Mistura	»	» 11.—	» —.—

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi		Partenze	
da Trieste	*da Venezia*	*per Venezia*	*per Trieste*
ore 1.19 ant	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.21 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.47 diretto	8.44 p. dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.
da Gemona		*per Gemona*	
ore 8.23 antim.		ore 7.20 antim.	
» 2.30 pom.		» 5.— pom.	

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

(Articoli comunicati).

All'on. sig. cav. Giovanni Battista dott. Fabris-Rivolto.

Carissimo Amico,

Nel trasmetterti il verbale della intervista che ebbimo ieri in Pordenone coi signori Secondi del cav. Barnaba, avv. cav. Lorenzo Bianchi e cav. Vendramino Candiani — noi abbiamo la dispiacenza di doverti anche rimettere il mandato di tuoi rappresentanti del quale ha voluto onorarci, manifestandoti recisamente la nostra volontà di non prendere più parte in questa vertenza.

Difatti dopo le esplicite dichiarazioni pel Dott. Barnaba di essere pronto a rispondere con qualsiasi arma, — dichiarazioni a noi espresse il giorno in cui ebbimo a comunicargli la tua irrevocabile risoluzione di volere una riparazione d'onore — noi credevamo, e dovevamo credere che la nostra intervista coi Padrini del Cav. Barnaba non dovesse aver luogo che all'unico scopo di regolare le condizioni d'una partita d'onore.

Invece nulla di tutto ciò.

E non ti sappiamo dire come ebbimo a rimanere stupefatti quando proponendoci di comporre la vertenza per mezzo d'un *Giurì d'onore*, gli onorevoli Rappresentanti del dott. Barnaba ebbero a dirci che essi avevano accettata tale rappresentanza a questo unico scopo, e che ciò avevano già espresso formalmente al loro mandante; dichiarandoci inoltre che essi non sarebbero assolutamente mai scesi sul terreno ad assistere il dott. Barnaba.

In questa congiuntura tu ti regolerai come meglio credi; ma noi, dopo l'accettazione d'un duello per parte del cav. Barnaba e del successivo rifiuto per parte dei suoi rappresentanti, annuente il Barnaba stesso, non possiamo che rassegnare, come rassegnamo definitivamente nelle tue mani il mandato di tuoi rappresentanti, assicurandoti della nostra altissima stima, fiducia e simpatia

Codroipo, 5 settembre 1875.

Dott. Giuseppe Pellegrini.
G. Della Giusta.

Agli onorevoli signori

D.r Giuseppe Pellegrini, Geremia della Giusta
Codroipo.

Comprendo ed approvo le ragioni che vi hanno indotto a rassegnarmi il mandato che io vi aveva conferito di definire con una partita d'onore la vertenza esistente tra il dott. D. Barnaba e me.

Nel mentre accetto la rinuncia del mandato stesso, sento il debito di manifestarvi la mia più viva riconoscenza per avermi molto onorevolmente rappresentato nella suddetta vertenza, ed in pari tempo respingo la proposta del Giurì d'onore, il quale sarebbe incompetente e non potrebbe riparare le volgari ingiurie che con tanto cinismo mi furono scagliate coll'opuscolo che ha data origine a questo incidente, riconoscendomi pienamente soddisfatto per il giudizio che voi faceste sul contegno del Barnaba suddetto. Aggradite i sentimenti della mia amicizia

Rivolto, 5 settembre 1876.

Gio. Batt. Fabris.

Ringraziamento.

Io sottoscritto rendo meritata lode alla Compagnia d'assicurazioni «La Centrale» per la esattezza e puntualità con cui mi pagò il danno causatomi dall'incendio del 1 agosto testè decorso che distrusse il fabbricato, foraggi, grani, animali e mobiliare; danno liquidatomi con mia piena soddisfazione dai signori Dionigi Ayusso Palazzi Ispettore Generale della Compagnia assistito dal Geometra signor Ermenegildo Novelli di Udine.

Tanto per la verità.

Cividale, 5 settembre 1876.

Giacomo Pirioni
proprietario ed affittuale del sig. Cucavaz
di S. Pietro al Natisone.

N. 3037

Deputazione provinciale del Friuli
AVVISO.

Nell'esperimento d'asta, oggi tenuto, per l'appalto del lavoro di vergatura, stuccatura e dipintura della galleria del ponte in legname sul Fella lungo la strada provinciale carnica del Monte Croce tronco 1°, aperto sul dato regolatore di lire it. 1128.34, risultò ultimo miglior offerente il signor Larice Appolonio pel prezzo di it. lire 1084, salve le ulteriori migliorie, in limite non minore del ventesimo, che venissero presentate nel termine dei fatali la cui scadenza è stabilita alle ore 12 merid. del giorno di sabbato 9 corrente.

Restano invariate le condizioni regolatrici dell'appalto, rese note col precedente avviso 21 agosto p. p. n. 2605.

Udine li 4 settembre 1876.

Il R. Prefetto Presidente
Bianchi.

Il Dep. Provinciale *M. de' Portis* — Il Segretario-Capo *Merlo.*

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

ATTI UFFIZIALI

2 pubb.

Provincia di Udine Distret. di Tolmezzo

Comune di Rigolato

Avviso d'asta

1. In seguito a prefettizia autorizzazione nel giorno 16 settembre corr., alle ore 10 ant. avrà luogo in quest'ufficio municipale sotto la presidenza del sig. Commissario Distrettuale, od in suo impedimento dal signor Sindaco De Prato dottor Romano la vendita al miglior offerente delle seguenti piante resinose:

Lotto 1. N. 625 bosco Coronis, stimate lire 8089.65, deposito l. 890.
Lotto 2. N. 435, suddetto, stimate l. 5716.32, deposito lire 572.
Lotto 3. N. 263, suddetto, stimate l. 3885.29, deposito lire 388.
Lotto 4. N. 479, bosco Gran plan, stimate lire 6744.78, deposito l. 674.
Lotto 5. N. 310, suddetto, stimate l. 5001.16, deposito lire 500.
Lotto 6. N. 503, bosco Drio Coronis, stima lire 5987.68, deposito l. 600.
Lotto 7. N. 684, suddetto, stimate lire 8953.54, deposito lire 895.
Lotto 8. N. 466, bosco Chiampizzulon, stimate l. 1149.09, deposito l. 115.

2. L'asta seguirà al metodo della candela vergine, in relazione al disposto del regolamento per l'esecuzione della legge pubblicata col reg. decreto 25 gennaio 1870 n. 5452.

3. Ogni aspirante dovrà cautare la propria offerta col deposito del dieci per cento fissato a cadaun lotto.

4. Il quaderno d'oneri che regola la vendita delle suddette piante è ostensibili presso quest'ufficio dalle ore 9 alle 4 pom.

5. Con altro avviso sarà fatto conoscere il risultato dell'asta ed il termine utile per miglioramento del ventesimo.

6. Le epoche del pagamento delle rate verranno stabilite il giorno dell'asta.

7. Le spese d'asta, contratto, copie, bolli, tasse e martellatura staranno a carico del deliberatario, le quali saranno trattenute nel deposito.

Rigolato li 1 settembre 1876.

Il Sindaco
Giuseppe Gracco

Il seg. *B. Candido.*

N. 520-I — 2 pubb.

Comune di Feletto-Umberto

Avviso d'asta.

Per deliberare al miglior offerente l'appalto dei lavori di sistemazione della strada detta Zeratto, dalla piazza di Feletto al confine territoriale di Cavalicco, da compiersi nei 90 giorni successivi alla consegna, sarà tenuta pubblica asta ad estinzione di candela in quest'ufficio, preside il sindaco, sul dato di stima di lire 2840.11 nel p. v. 22 settembre, ore 10 mattina, avvertendo, che la perizia, capitolato e condizioni d'appalto sono ostensibili in quest'ufficio, che non sarà ammesso alla gara se non chi documenterà la idoneità sua all'esecuzione dei lavori, e depositerà lire 300 a garanzia dell'asta, e che il termine utile per le offerte di ribasso non inferiori al ventesimo scadrà a 12 meridiane del 10 ottobre p. v.

Le spese d'asta e di contratto staranno tutte a carico dell'appaltatore.

Feletto-Umberto li 31 agosto 1876.

Il Sindaco
P. R. Feruglio

N. 356 — 2 pubb.

AVVISO.

A tutto il 20 settembre p. v. è aperto il concorso al posto di maestro elementare per il comune di Enemonzo frazione omonima, cui è annesso lo stipendio di lire 600.

L'eletto dura in carica un anno, e potrà essere rieletto.

Le istanze coi documenti prescritti si presenteranno a questo ufficio, e l'eletto entrerà in carica tostochè avrà questo Municipio partecipazione.

Dal Municipio di Enemonzo li 20 agosto 1876.

Il Sindaco
Angelo Chiaruttini

Il seg. *Gressani Antonio.*

N. 746 — 2 pubb.

Municipio di Pasian Schiavonesco

Avviso.

A tutto il giorno 25 settembre 1876 è aperto il concorso al posto di scrittore presso quest'ufficio municipale coll'annuo stipendio di lire 500.

Gli aspiranti dovranno presentare a quest'ufficio le loro istanze corredate dai seguenti documenti:

1. Fede di nascita comprovante non avere meno di 21 nè più di 40 anni;
2. Fedine politico-criminali di data recente;
3. Attestato degli studi percorsi dal quale risulti aver egli percorse le scuole tecniche inferiori o le ginnasiali;
4. Ogni altro documento maggiormente comprovante l'abilità dell'aspirante.

Si avverte che il nominato dovrà tenere la sua residenza nel capoluogo; che la nomina durerà per un anno, salvo riconferma, e che la nomina è di spettanza del Consiglio comunale.

Pasian Schiavonesco li 25 agosto 1876.

Il Sindaco f. f.
Gio. Batta Mistruzzi

Il seg. *A. Greatti.*

N. 739 — 2. pubb.

Prov. di Udine Distretto di Maniago

Comune di Frisanco

Avviso di concorso

A tutto 25 settembre p. v. resta aperto il concorso alli seguenti posti per l'anno scolastico 1876-1877.

1. Di maestro in Frisanco, per la scuola elementare maschile con l'onorario annuale pagabile in rate mensili postecipate di it. lire 500.
2. Di maestra di Frisanco per la scuola elementare femminile, con l'onorario annuale, pagabili come sopra indicato di it. lire 333.33.
3. Di maestro di Poffabro per la scuola elementare maschile, con l'onorario annuale, pagabile come sopra indicato di it. lire 500.
4. Di maestra di Poffabro per la scuola elementare femminile, con l'onorario annuale, pagabile come sopra indicato di it. lire 333.33.
5. Di maestro per la scuola mista di Casasola, con l'onorario annuale, pagabile come sopra indicato di l. 400.

Le istanze di aspiro corredate a termini di legge, dovranno essere presentate a questo ufficio nel termine soprafissato.

Dall'ufficio municipale
Frisanco li 22 agosto 1876.

Il Sindaco
Giuseppe Filippi

N. 764 — 1 pubb.

Municipio di Codroipo

AVVISO.

A tutto settembre p. v. è aperto il concorso al posto di maestra alla scuola rurale mista di Pozzo, cui va annesso l'annuo stipendio di lire 500, coll'obbligo di impartire lezioni festive alle adulte.

Le aspiranti produranno le loro istanze a questo ufficio Municipale entro il sopraindicato termine corredate dai documenti di metodo.

L'eletta entrerà in funzione coll'apertura dell'anno scolastico 1876-77.

Codroipo li 5 agosto 1876.

Il Sindaco
D. Moro

N. 593 — 1 pubb.

Prov. di Udine — Dist. di Udine

COMUNE DI MORTEGLIANO

Avviso di Concorso

A tutto il giorno 30 settembre p. v. è aperto il concorso al posto di Maestra Comunale per un triennio per la frazione di Lavariano collo stipendio di it. lire 400, da pagarsi di trimestre in trimestre posticipatamente.

Le aspiranti presenteranno le loro domande corredate dai seguenti documenti:

1. Fede di nascita;
2. Attestato di moralità;
3. Certificato di sana costituzione fisica.
4. Patente di idoneità.

La nomina spetta al Consiglio Comunale, e la persona che sarà eletta dovrà entrare in servizio pel giorno 1. novembre 1876.

Il Sindaco
Savani Lodovico

N. 534 — 1 pubb.

REGNO D'ITALIA

Prov. di Udine — Dist. di Tolmezzo

Comune di Sutrio

AVVISO DI CONCORSO

A tutto 30 settembre p. v. resta aperto il concorso al posto di maestro della scuola elementare unica della frazione di Sutrio verso l'annuo emolumento di lire 600 pagabile in rate mensili postecipate.

È preferibile il sacerdote e come tale riceve annue lire 23.45 pella messa prima nei giorni festivi.

Le istanze corredate coi voluti documenti si ricevono in questo municipale ufficio entro il suddetto termine.

La nomina è di spettanza del Comunale Consiglio ed è soggetta alla superiore approvazione e la persona eletta entra in carica col primo venturo novembre.

Sutrio li 29 agosto 1876.

Il Sindaco
Gio. Batta Marsilio

Il Seg. *P. Dorotea.*

N. 256 — 1 pubb.

Municipio di Moimacco

AVVISO.

Dietro rinuncia fatta dai titolari si apre il concorso a tutto settembre p. v. ai seguenti posti:

a) Maestro della Scuola maschile coll'annuo stipendio di it. lire 500.
b) Maestra della Scuola femminile coll'annuo stipendio di lire 350.

Le istanze corredate a norma di Legge saranno presentate al Municipio.

La nomina è di spettanza del Consiglio comunale.

Moimacco 26 agosto 1876.

Il Sindaco
De Puppi Giuseppe

N. 610-II — 1 pubb.

IL SINDACO

di Morsano al Tagliamento

AVVISO.

A tutto 30 settembre p. v. è riaperto il concorso al posto di maestra della scuola femminile comunale di Morsano, coll'annuo stipendio di lire 400, pagabili in rate trimestrali postecipate.

Le concorrenti dovranno produrre nel Capoluogo a questo municipio, le loro istanze entro il termine sovra fissato, regolarmente documentate ed in conformità alle vigenti leggi.

La nomina della maestra, di spettanza del consiglio comunale, sarà subordinata all'approvazione della Autorità superiore scolastica.

La maestra eletta, entrerà in ufficio col principio del novello anno scolastico 1876-77.

Morsano al Tagliamento, li 25 agosto 1876.

Pel sindaco assente l'Assessore Anziano
Giacomo Barei

Il seg. *Tonizzo Angelo.*

N. 436 — 1. pubb.

MUNICIPIO

di Colloredo di Mont'albano

Avviso di concorso.

A tutto settembre p. v. resta aperto il concorso al posto di maestra elementare di scuola mista nella frazione di Mels coll'annuo emolumento di lire 400.

Le istanze corredate dai prescritti documenti, dovranno essere prodotte al municipio entro il termine suddetto.

Dato a Colloredo di Mont'Albano li 19 agosto 1876.

Il Sindaco
Pietro di Colloredo

N. 593 — 1 pubb.

La Giunta Municipale di Lestizza

AVVISA.

A tutto il giorno 30 settembre p. v. resta aperto il concorso al posto di maestro delle 4 squole elementari di questo Comune a ciascuna delle quali è annesso l'annuo stipendio di L. 550.

Le relative istanze corredate dai relativi documenti saranno presentate a quest'ufficio municipale.

La nomina spetta al Consiglio Comunale salvo l'approvazione dell'autorità superiore.

Dato a Lestizza il 16 agosto 1876.

Per la Giunta
Il Sindaco
N. Fabris

ATTI GIUDIZIARJ

2 pubb.

R. Tribunale civile correzionale di Udine.

BANDO

per vendita di beni immobli al pubblico incanto.

Si rende noto che presso questo Tribunale nell'udienza del giorno 14 ottobre 1876 ore 11 ant., stabilita con ordinanza 25 luglio p. p.

In seguito al precetto 10 marzo 1875 usciere Steccati, trascritto in quest'ufficio ipoteche nel 24 luglio successivo, ed in adempimento della sentenza 28 febbraio 1876 di questo Tribunale, notificata nel 19 maggio successivo a ministero dell'usciere all'uopo incaricato ed annotata in margine alla trascrizione d-l precetto nel 20 giugno successivo

avrà luogo

ad istanza di Jop Giovanni di Giovanni residente in Tarcento, rappresentato dall'avv. Giacomo Barazzutti di detto luogo, ed elettivamente domiciliato in Udine presso l'avvocato dott. Pietro Linussa

in confronto

di Fadini Domenico fu Antonio, pur residente in Tarcento, il pubblico incanto per la vendita al maggior offerente degli stabili seguenti sul dato dell'offerta legale fatta dal creditore espropriante di lire 202.80 ed alle soggiunte condizioni.

Descrizione degli stabili da vendersi siti in pertinenze e mappa di Tarcento, intestati a Fadini Domenico fu Antonio proprietario e Zuliani Catterina usufruttaria in parte livellari a Rota Pietro.

N. 514 x sub 7, molino da grano con pile del reddito imponibili di lire 14.00.

N. 514 x sub 11 casa con il reddito imponibile di lire 14.

I predetti n. 514 x sub 7 e 514 sub 11 confinano a levante cortile consortivo, mezzodì Fadini Giuseppe fu Antonio, ponente fondo boschivo comune fra l'esecutato ed i fratelli or fu Luigi, Giuseppe Giovanni ed Antonio, ed a tramontana cortile promiscuo che mette al Roiale consortivo. Avvertesi che tra questi confini è compresa una porzione di molino e casa di proprietà di Fadini Giuseppe fu Antonio.

Tributo erariale lire 3.48.

Condizioni.

1. Gl'immobili si vendono a corpo o non a misura, con tutte le servitù attive e passive e pesi d'ogni genere inerenti ai medesimi, senza garanzia per qualunque causa o per qualunque oggetto.

2. La vendita si aprirà sul prezzo di it. lire 202.80 offerte dalla parte esecutante

3. Nessuno potrà essere ammesso ad offrire, se prima non avrà depositato in Cancelleria il decimo del prezzo suddetto in danaro od in rendita del debito pubblico al portatore al prezzo dell'ultimo listino di Borsa di Venezia antecedente al giorno del deposito e se prima non avrà eziandio depositato in danaro, nella Cancelleria del Tribunale l'importo approssimativo delle spese dell'incanto, della vendita e relativa trascrizione nella somma che sarà stabilita nel bando. La parte esecutante è esonerata dal primo di questi depositi purchè sia autorizzata dal sig. Presidente.

4. La delibera seguirà al miglior offerente ed il deliberatario andrà al possesso e godimento degli immobili dal giorno della sentenza definitiva in cui avrà eseguito l'intero pagamento del prezzo di delibera ed accessori.

5. Le spese della esecuzione dovranno pagarsi sul prezzo e col prezzo ritraibile dagli stabili eccettuate quelle anteriormente indicate dell'incanto, della vendita e relativa trascrizione.

6. Oltre il prezzo capitale staranno a carico di ogni compratore gli interessi sul prezzo medesimo del 5 0/0 dal giorno in cui la vendita si sarà resa definitiva, a quello in cui verrà fatto il pagamento.

7. Le obbligazioni del deliberatario saranno solidali coi suoi eredi e successori.

8. Mancando il deliberatario medesimo all'integrale pagamento del prezzo di delibera ed accessori, ed all'esatto adempimento delle proprie obbligazioni, giusta i premessi capitoli, s'intenderà che abbia *ipso jure*, e senza bisogno di alcun avviso o diffida, perduto il relativo deposito che resterà a beneficio dei rispettivi creditori ipotecarii.

Si avverte che il deposito per le spese, e di cui la condizione terza, viene in via approssimativa stabilita in lire 80.

Di conformità poi alla sentenza che autorizzò l'incanto, si diffidano i creditori iscritti di depositare in questa Cancelleria entro trenta giorni dalla notificazione del presente bando le loro domande di collocazione motivate ed i documenti giustificativi per il giudizio di graduazione, alla cui procedura venne delegato il giudice di questo Tribunale sig. dott. Settimo Tedeschi.

Udine dalla Cancelleria del Tribunale Civile e Correzionale il 28 agosto 1876

Il cancelliere
Dott. Lod. Malaguti.

Udine 1876. — Tipografia di G. B. Doretti e Soci.